

Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto	LEARNING LAB. Percorsi di apprendimento ed inclusione sociale
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila	
2.1	Denominazione dell'ente	Comitato interregionale dell'Associazione Salesiani per il Sociale di Piemonte e Valle d'Aosta APS
2.2	Codice fiscale	97641860016
2.3	Sede legale	Torino (TO) 10152, Via Maria Ausiliatrice, 32
2.4	Sede operativa	Torino (TO) 10152, Via Maria Ausiliatrice, 32
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	Stefano Mondin
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	Francesca Maurizio
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	
2.8	N telefono referente di progetto	0115224457
2.9	Pec	comitatoscspiemonte@pec.it
2.10	Anno inizio attività dell'ente	2003
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS, oppure: - data di iscrizione al registro regionale delle ODV, - data di iscrizione al registro regionale delle APS, - per le Fondazioni: anno di iscrizione all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate	26/09/2022

3	Territorio di svolgimento delle attività		
3.1	Tipologia di territorio coinvolto ¹ (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina ☒	Territorio semi montano e montano. ☐
3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	Comune di Torino Comune di Vercelli Comune di Alessandria	

¹ Comuni montani e parzialmente montani segnalati dall' UNCEM - Unione Nazionale dei Comuni e delle Comunità Montane per l'anno 2002 e classificati ai sensi della Legge 991/1952 - Provvedimenti in favore dei territori montani.

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	0
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	16
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit	Associazione Giovanile Salesiana per il territorio - Associazione non riconosciuta e apartitica - Via Maria Ausiliatrice 32, 10152, Torino (TO) - CF. 97585800010 Ente Ecclesiastico Oratorio San Paolo, Via Luserna di Rorà 16, 10139, Torino (TO) – CF. 01783610015 Ente Ecclesiastico Istituto Salesiano Don Bosco - Corso Acqui 398, 15100, Alessandria (AL) - CF. 00488630062 Ente Ecclesiastico Opere Salesiane Don Bosco - Corso Randaccio 18, 13100, Vercelli (VC) - CF. 00383450020 Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo - P.zza Conti di Rebaudengo 22, 10155, Torino (TO) - C.F. 97601870013 Aps GAPP - Gruppo Associato per la Psicoterapia Psicodinamica - Piazza Garibaldi 21, 15121, Alessandria (AL) - C.F./Partita IVA 96050170065 Consultori per la Persona e la Famiglia ODV - Via Vescovado 33, 15121, Alessandria (AL) - C.F./Partita Iva 80051970061	
Enti pubblici	Assessorato al Welfare, Diritti e Pari Opportunità della Città di Torino - Piazza Palazzo di Città 1, 10122, Torino (TO) - P.IVA e C.F. 00514490010 Istituto Comprensivo Baricco - Via Valgioie 73, 10139, Torino (TO) - C.F. 97856420019 Istituto Comprensivo Aldo Palazzeschi - Via Lancia 140, 10141, Torino (TO) - C.F. 97770410013 Istituto Comprensivo Maria Luisa Spaziani - Via Luserna di Rorà 14, 10139, Torino (TO) - C.F. 97733090019 Circoscrizione 3 Comune di Torino - Corso Peschiera 193, 10141, Torino (TO) - C.F./Partita IVA 00514490010 Istituto Comprensivo Ferrari - Via M. Cerrone 17, 13100, Vercelli (VC) - C.F. 94023430021 Istituto Comprensivo Alessandria Spinetta Marengo - Via del Ferraio 46, Fraz. Spinetta Marengo, 15122, Alessandria (AL) - C.F. 96034490068 Istituto Comprensivo Carducci-Vochieri - Piazza Massimo D'Azeglio 15, 15121, Alessandria (AL) - C.F. 96051710067	

Enti profit	
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	Organizzazione Centro Territoriale per il Volontariato ETS - Province di Vercelli e Biella - Via Orfanotrofio 16, 13900 Biella (BI)

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	Obiettivi generali (riportare una scelta)
	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento permanente per tutti
7	Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).
1° scelta:	
Promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti di cambiamento	
2° scelta:	
8	Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui all'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)
d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa; l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;	

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il <u>numero</u> di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)
	Il Comitato Interregionale dell'Associazione Salesiani per il Sociale di Piemonte e Valle D'Aosta APS, vanta un forte legame con i territori di realizzazione del progetto (Torino, Alessandria e Vercelli). Nonostante l'Associazione abbia la propria sede presso la Città di Torino, fin dalla sua origine, dal 2003 ha svolto a vantaggio dei propri Soci un'intensa attività di rete su tutto il territorio regionale. Nell'ambito di questa azione di rete, a partire dal 2010, l'Associazione ha avviato una stabile e consolidata collaborazione con gli Enti Locali, i servizi sociali, le scuole primarie e secondarie di I e II grado, le Fondazioni private e la rete degli Enti di Terzo Settore che operano su Torino, Alessandria e Vercelli. L'Associazione partecipa ai tavoli di coordinamento pubblici in merito alle autorizzazioni necessarie al funzionamento di alcuni servizi e all'accreditamento negli albi cittadini, oltre che ai tavoli di coordinamento di progettualità specifiche quali quelle sui minori stranieri non accompagnati, i Centri Aggregativi per Minori (CAM), le attività estive per la promozione dell'agio nel tempo libero e i progetti di prevenzione alla dispersione scolastica. Tale partecipazione stabile garantisce all'Associazione Salesiani Per Il Sociale Piemonte e Valle D'Aosta APS il fatto di essere un soggetto riconosciuto e presente sia a livello cittadino sia a livello provinciale e regionale. Il lavoro in coordinamento con gli enti indicati, grazie anche alla collaborazione con i rispettivi Comuni e le Fondazioni private ha visto nascere progettualità a favore dei giovani che si trovano in condizioni di fragilità e/o povertà educativa, tuttora in corso. In particolare: - CAM (Centri aggregativi per minori): prevede l'inserimento da parte dei Servizi Sociali di ragazzi dai 6 ai 17 anni in percorsi pomeridiani di recupero e sostegno scolastico, inserimento in attività aggregative, predisposizione del PEI in accordo con i Servizi e le famiglie; - Accoglienza residenziale per minori stranieri non accompagnati (MSNA) presso l'Oratorio San Paolo di Torino; è previsto l'inserimento da parte del Comune di Torino di giovani stranieri soli o richiedenti asilo: l'accoglienza si occupa dell'autonomia abitativa, lavorativa e formativa; Più in generale, le 3 sedi di progetto rappresentano dei "presidi educativi" permanenti attraverso le strutture di centri giovanili aperte tutti i giorni. Le attività del centro, dove sono presenti uno o più educatori professionali, riguardano il tempo libero e l'aggregazione negli spazi dedicati, il dopo scuola e il supporto alla didattica (progetto Provaci Ancora SAM), attività laboratoriali (sport, teatro, animazione) e attività formative. L'obiettivo è quello di promuovere percorsi di inclusione sociale a favore di minori e adolescenti, prevenire fenomeni di dispersione scolastica, anche attraverso iniziative formative pre-professionalizzanti, al fine di facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro al termine dell'obbligo scolastico (lavoro in collaborazione con aziende ed enti del territorio).

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione /fondazione(volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile <u>anche</u> fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)
Per quanto riguarda le professionalità coinvolte nel progetto, il soggetto capofila metterà a disposizione il proprio personale interno, esperto nel coordinamento e gestione di progetti educativi/sociali. Si prevede di coinvolgere altre figure professionali impegnate nello svolgimento delle azioni progettuali. In particolare: - psicologi esperti di metodo di studio e percorsi di orientamento; - educatori professionali, esperti in percorsi di accompagnamento educativo, costruzione patti educativi e reti di prossimità; - operatore esperto di sviluppo di comunità (attivatore di comunità); - operatori esperti di comunicazione; - professionisti esperti di monitoraggio; - psicologi esperti di valutazione d'impatto; - volontari con esperienza in collaborazione progetti educativi.	

11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).
	Il diritto allo studio rappresenta una pre-condizione per accedere ad opportunità di lavoro e per favorire l'inserimento sociale; esso costituisce anche un valore in sé in quanto ogni minore è titolare del diritto alla conoscenza e all'apprendimento. I dati disponibili ed i rapporti di riferimento, nonché l'osservazione degli operatori presenti nei nostri centri, evidenziano come siano numerosi i minori e gli adolescenti che soffrono di un livello molto grave di povertà educativa e di esclusione precoce dai contesti scolastici e formativi. Un quadro di difficoltà crescenti, aggravato rispetto al periodo pre-crisi dagli effetti della pandemia, che trova riscontro nei bisogni di supporto alla didattica, cura e accompagnamento dei giovani e delle famiglie intercettati dai nostri enti attraverso i diversi servizi/progetti attivati: centri diurni, progetti di contrasto alla dispersione scolastica, educativa di strada, percorsi formativi, spazi di ascolto nelle parrocchie. In Piemonte, al termine della secondaria di 2° grado la quota di studenti low performer (ovvero che non raggiunge i livelli minimi di apprendimento) è pari al 30% in italiano e al 40% in matematica (dati Iris 2022); i valori crescono se si prende come campione famiglie con disagio socio-economico. Questo dato fornisce un'idea dei livelli di dispersione implicita ovvero di coloro che pur conseguendo la licenza media non hanno livelli di apprendimento adeguati. Tale analisi evidenzia almeno due focus di problemi. In primo luogo, la difficoltà del nostro sistema scolastico e formativo di superare assetti iper-standardizzati e di promuovere percorsi di apprendimento individualizzati e non convenzionali; dall'altra la mancanza di un approccio sistemico in grado di promuovere un eco-sistema di apprendimento ed inclusione coniugando il lavoro di Istituzioni, Scuole, privato sociale e superando la settorialità d'intervento delle politiche pubbliche. In questo quadro abbiamo evidenziato le cause più rilevanti che concorrono alla formazione di più dimensioni di disagio tra i più giovani. Una povertà multifattoriale che si manifesta nella globalità della vita quotidiana dei minori e che incide sull'apprendimento, sullo sviluppo di competenze trasversali e, più in generale, sulla possibilità di avviare un percorso di crescita e di autonomia. I bisogni prioritari individuati sono i seguenti: 1) scarso possesso delle competenze di base e della capacità di elaborare autonomamente un proprio metodo di studio; 2) elevata vulnerabilità affettivo-emotiva connessa allo scarso senso di auto-efficacia nei confronti delle proprie capacità e alla motivazione personale, che si manifestano nell'incapacità di "stare in situazione" e gestire le frustrazioni e i fallimenti e nel disorientamento di fronte alle scelte; 3) elevate fragilità relazionali connesse al rapporto con i pari ma soprattutto con gli adulti (comportamenti di conflittualità, di scarsa integrazione nel gruppo).

12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)
	L'obiettivo del progetto, in linea con gli obiettivi generali del bando, è contrastare l'esclusione precoce dai contesti scolastici e formativi potenziando le competenze cognitive e sociali di minori e adolescenti (fascia di età 11-16 anni) in condizioni di svantaggio e povertà educativa multifattoriale. Si intendono sviluppare le competenze trasversali dei minori (livelli di apprendimento, competenze di base, autostima, consapevolezza di sé, capacità relazionali), inserendoli in percorsi integrativi alla didattica tradizionale al fine di garantire pari opportunità di apprendimento e di formazione, concorrendo a rendere i giovani stessi protagonisti consapevoli di un percorso di crescita e di raggiungimento dell'autonomia che rispetti le attitudini e le aspirazioni individuali. Attraverso le azioni del progetto intendiamo, con intensità diversa secondo età e situazioni: - integrare la ripresa degli alfabeti irrinunciabili con attività laboratoriali (studio, animazione, formazione e orientamento) sviluppando le competenze di base e la capacità di elaborare autonomamente un proprio metodo di studio; - costituire occasioni di protagonismo nelle quali i ragazzi possano sperimentarsi rinforzando così l'autostima, la capacità di autonomia e la propria consapevolezza - orientare e ri-orientare i giovani nella scelta dei percorsi scolastici nella fase di transizione dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado; - coinvolgere le famiglie attraverso la costruzione di percorsi educativi condivisi e la sensibilizzazione sul significato di tali percorsi. I destinatari diretti del progetto sono adolescenti (italiani e stranieri) frequentanti la scuola secondaria di primo grado e il primo biennio della secondaria di secondo grado. Si tratta di minori a rischio di dispersione scolastica, per l'elevato numero di assenze e/o una frequenza discontinua, minori in condizioni di povertà educativa e/o di disagio socio-economico segnalati dai Servizi Sociali e/o dagli Istituti scolastici, minori con situazioni di elevata de-motivazione, già drop-out, ormai usciti dal circuito scolastico, alcuni senza licenza media, che vivono una condizione d'incompetenza trasversale negli alfabeti di cittadinanza e nella capacità di "stare in situazione". I destinatari indiretti del progetto, saranno sia gli insegnanti delle Scuole partner coinvolte che le famiglie contattate e raggiunte dalle attività rivolte ai propri figli.

13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)
	Le azioni del progetto si realizzeranno parallelamente nelle tre sedi di attuazione: Oratorio San Paolo a Torino, Istituto Salesiano Don Bosco ad Alessandria e Opere Salesiane Don Bosco a Vercelli. Le azioni proposte vanno ad arricchire l'offerta educativa/didattica già presente nelle diverse sedi, sia in termini di potenziamento delle collaborazioni in atto con le Scuole del Territorio e con i Comuni, sia in termini di connessione ed integrazione con progetti già in essere di contrasto alla dispersione scolastica. In particolare, dopo la prima azione di Coordinamento generale, si prevedono: - Azione 2: FabLab. Si basa sull'apprendimento esperienziale e il learning by doing, e prevede laboratori pomeridiani (2 moduli da 30 ore per ciascuna sede) guidati e condotti da educatori professionali con esperienza pregressa in questa tipologia di attività e con conoscenza approfondita del contesto e dei bisogni degli studenti selezionati in collaborazione con le scuole. L'educatore sarà affiancato da alcuni volontari. - Azione 3: OrientaLab. Si prevedono 2 moduli da 15 ore ciascuno nelle tre sedi condotti congiuntamente da uno psicologo e da un educatore nell'arco dell'anno scolastico. Il modulo si articola in un percorso di orientamento, secondo le linee della career education, sulla riflessione sul futuro e la pianificazione di azioni per raggiungere la prospettiva desiderata da un punto di vista scolastico e professionale. Gli operatori affronteranno con i minori temi come la consapevolezza delle proprie competenze, il metodo di studio, la fiducia in sé stessi e nei propri strumenti, etc.. - Azione 4: CommunityLab. Si tratta di un'azione trasversale, coordinata da un attivatore di comunità (per 4 ore a settimana) cui faranno riferimento gli educatori professionali (è stato ipotizzato un impegno di 10h a settimana) impegnati nelle 3 sedi di progetto. L'obiettivo è strutturare una rete di lavoro tra enti pubblici e no-profit del territorio: scuole, oratori, servizi sociali e associazioni per formulare percorsi di sostegno all'apprendimento e patti educativi coordinati e complementari che superino i limiti della didattica tradizionale e stimolino l'interesse e il protagonismo dei giovani. - Azione 5: StudyLab. Si prevede l'insegnamento guidato, l'auto apprendimento e il cooperative learning. Un educatore professionale e uno psicologo guideranno i ragazzi segnalati dalle scuole, dai servizi sociali e dagli oratori stessi attraverso un percorso sull'organizzazione efficace dello studio, la gestione del tempo (planning), la comprensione del testo, la stesura di appunti e di schemi, l'elaborazione e la condivisione di strategie personali. Il laboratorio è condotto da psicologi qualificati in presenza con gli educatori. Si prevede di realizzare 2 moduli a sede della durata di 20 ore ciascuno in piccoli gruppi da 8/10 ragazzi; i destinatari saranno gli studenti delle scuole secondarie di 1° e del biennio delle scuole secondarie di 2°. A queste azioni si aggiungono azioni in staff necessarie per la gestione del progetto e per il raggiungimento degli obiettivi previsti. Oltre al coordinamento generale sono previste azioni di: comunicazione, monitoraggio e valutazione. L'obiettivo è quello di validare l'aspetto innovativo del progetto: coniugare apprendimento esperienziale e accompagnamento educativo quale modalità d'azione e strategia attuativa di in un nuovo format d'intervento educativo/didattico.

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)
	Il progetto viene attuato attraverso un sistema articolato di collaborazioni, con diverse tipologie di enti no-profit ed enti pubblici i quali ricopriranno diversi ruoli: - Il comune di Torino, la Circoscrizione 3, il Consultorio e l'associazione GAPP facilitano la composizione di reti sul territorio e la realizzazione delle azioni previste dal progetto (in particolare l'azione 4 di CommunityLab), supportano processi di individuazione dei minori e di presa in carico attraverso i servizi sociali di competenza e il loro bacino di utenti; - AGS per il Territorio mette a disposizione personale qualificato per la realizzazione delle azioni di comunicazione del progetto e il monitoraggio in itinere ed ex post delle azioni progettuali; - IUSTO si occupa, in collaborazione con AGS, della valutazione d'impatto del progetto e della sua modellizzazione in vista di una possibile replicabilità futura; - gli Istituti Scolastici, attraverso i docenti incaricati, partecipano alla realizzazione del progetto, facilitano la composizione di reti sul territorio e la realizzazione delle azioni previste dal progetto, supportano processi di individuazione dei minori e di presa in carico, facilitano la relazione con le famiglie; - Gli Enti Ecclesiastici (Istituto Salesiano Don Bosco di Alessandria, Oratorio San Paolo di Torino, Opere Salesiane Don Bosco di Vercelli), sedi dei Centri giovanili, forniscono i propri locali come sedi di attuazione del progetto e il loro personale per l'erogazione delle attività previste dal progetto. Forniscono le attrezzature e i macchinari necessari all'allestimento dei FabLab e i materiali di consumo necessari al loro utilizzo. Inoltre si occupano della selezione e dell'orientamento dei volontari; - Il Centro di Servizio al Volontariato: fornisce una collaborazione nell'ambito delle azioni di costituzione delle reti territoriali e di sviluppo dei patti educativi attraverso la comunicazione e la promozione del progetto fra le associazioni ad esso accreditate.

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	Coordinamento	Coordinamento strategico attraverso la creazione di una cabina di regia che comprende il coordinatore generale e il responsabile amministrativo		Capofila
2	FabLab	Laboratori extra-curricolari incentrati sull'apprendimento esperienziale e il learning by doing e finalizzati al potenziamento delle competenze di base, delle competenze STEM e delle competenze trasversali. Si struttura come uno spazio/tempo integrativo e incrementale rispetto alla didattica tradizionale	Alunni o ragazzi con specifiche problematiche legate all'apprendimento.	Collaboratori
3	OrientaLab	Percorsi di orientamento secondo la metodologia del career education finalizzata a favorire la riflessione sul futuro e incoraggiare la pianificazione di una strategia per la costruzione di una soddisfacente prospettiva di futuro scolastico e professionale.	Alunni o ragazzi con specifiche problematiche legate all'apprendimento.	Collaboratori
4	CommunityLab	Azione di sviluppo di un patto educativo condiviso tra famiglia e comunità educante che abbia il ragazzo e la sua crescita al centro. Interventi educativi di accompagnamento e sostegno alle famiglie (colloqui regolari con educatore) e occasioni di incontro, svago e socialità a cura degli educatori delle sedi.	Ragazzi, famiglie, comunità educante, enti del territorio	Collaboratori
5	StudyLab	Laboratori finalizzati al potenziamento dei processi motivazionali e delle strategie di apprendimento dei minori. La strategia d'intervento prevede l'insegnamento guidato, l'auto apprendimento e il cooperative learning. All'interno di interventi educativi di gruppo, la relazione bidirezionale psicologo-ragazzo viene amplificata dalla presenza dell'educatore di riferimento.	Alunni o ragazzi con specifiche problematiche legate all'apprendimento	Capofila
6	Comunicazione	Cura della comunicazione interna ed esterna del progetto attraverso la produzione di materiali promozionali (cartacei e digitali), l'utilizzo del sito web e dei social media e l'elaborazione dei materiali editoriali previsti al termine del progetto.		Collaboratore - AGS
7	Monitoraggio	Predisposizione di strumenti di monitoraggio quantitativi (timesheet, registri attività) e qualitativi (interviste/indagini rivolte a psicologi/educatori/volontari). Gli esiti del monitoraggio verranno illustrati con un'info-grafica e diffusi sui siti web e i canali social del progetto.		Collaboratore - AGS
8	Valutazione	Valutazione finale del progetto e dell'impatto che lo stesso ha prodotto attraverso le azioni implementate con l'elaborazione di un'info-grafica di sintesi con i dati emersi dall'azione di valutazione e monitoraggio. Gli esiti delle attività realizzate saranno pubblicati sui siti dell'ente capofila e degli enti collaboratori, sui canali social degli Istituti Salesiani aderenti al progetto.		Collaboratore - IUSTO
9				
10				

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	21
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)	

I volontari coinvolti nel progetto sono animatori adulti e operatori volontari del Servizio Civile Universale (SCU) con esperienza in progetti educativi rivolti a minori che prestano la loro attività all'interno dei tre oratori salesiani sede del progetto; il loro impegno e la loro presenza sono elementi essenziali che contribuiscono allo sviluppo locale ed a quello della comunità circostante. Il valore aggiunto portato dai volontari nell'attuazione del progetto è il loro ruolo di collante tra i ragazzi beneficiari, gli operatori (insegnanti, educatori e psicologi) e la rete territoriale locale, di cui gli stessi sono parte integrante. Ogni sede si impegna a coinvolgere 7 volontari nelle attività specifiche del progetto. I volontari supporteranno gli educatori e gli psicologi a livello trasversale in tutte le azioni di progetto e svolgeranno attività a diretto contatto con i destinatari all'interno delle sedi. In particolare, saranno coinvolti nelle 4 azioni laboratoriali, cui parteciperanno attivamente affiancando gli educatori nella attività di sostegno e di supporto ai ragazzi, nella gestione dei laboratori e nei momenti aggregativi con le famiglie e la comunità educante. È previsto, infatti, che i volontari abbiano uno stretto dialogo e contatto con gli educatori e il personale coinvolto nel progetto sotto la supervisione del coordinatore del progetto.

I volontari si occuperanno inoltre di pubblicizzare e diffondere le informazioni e gli appuntamenti delle attività rivolte ai destinatari; prepareranno i materiali necessari e gli spazi per gli incontri; supporteranno gli operatori nell'accoglienza delle famiglie, osserveranno lo svolgimento delle iniziative e per restituire un feedback esterno all'équipe educativa.

I volontari descritti essendo già parte integrante delle equipe educative delle 3 sedi, beneficiano, con risorse a valere su altri progetti, di una formazione, erogata in comune agli educatori con cui collaborano.

15	Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).
----	---

I “lab” proposti sono parte di un unico disegno formativo i cui elementi di novità sono l'apprendimento esperienziale (per rendere il giovane protagonista del proprio percorso di apprendimento e di crescita) coniugato all'accompagnamento educativo mirato (per una rilettura e riflessione meta-cognitiva dell'intervento).

L'obiettivo è quello di coinvolgere circa 150 minori tra i 11 e i 16 anni (circa 50 per ciascuna delle 3 sedi di progetto).

In linea generale, l'esito auspicato è che i ragazzi coinvolti, oltre a garantire la presenza/frequenza ai labs proposti (trattandosi di ragazzi che faticano a reggere un contesto formativo), possano beneficiare delle competenze acquisibili a percorso completato e che nel proprio “dominio cognitivo” resti non solo la comprensione delle conoscenze acquisite ma anche la capacità di applicazione in contesti altri.

In particolare, al punto 17.1, sono stati indicati 2 indicatori di risultato e 2 indicatori di esito/impatto.

Nel primo caso, il risultato in termini di output è il coinvolgimento dei minori e il numero di coloro che porteranno a termine i laboratori frequentati; nel secondo caso il risultato atteso (outcome) è quello di rinforzare gli alfabeti irrinunciabili (competenze STEM) e le competenze trasversali (life skills), per una crescita personale e professionale di giovani a rischio di dispersione scolastica e/o esclusione sociale.

Infine è stato indicato un indicatore di esito relativo alla possibilità che la sperimentazione del progetto possa dare luogo ad una buona pratica modellizzabile di interventi educativi/didattici integrativi alla didattica tradizionale.

16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)
	Oltre gli obiettivi diretti ai beneficiari del progetto, un altro sub obiettivo è quello verificare che il modello "labs", che lavora sul binomio apprendimento esperienziale/accompagnamento educativo declinato in una serie di attività modulari, possa rappresentare un innovativo format d'intervento educativo/didattico. In particolare, l'allestimento dei laboratori dedicati allo sviluppo delle competenze STEM e trasversali (azioni 2 FabLab) con i macchinari e gli strumenti tecnologici necessari trasformerà le sale dedicate in nuovi spazi in maniera permanente, con possibilità d'utilizzo anche dopo la conclusione del progetto. In questo senso, la replicabilità dell'intervento FabLab consiste nell'offrire al territorio l'opportunità di una proposta educativa/didattica che integra la didattica e concorre alla costruzione di un eco-sistema di apprendimento ed inclusione, con gli altri Enti presenti, a vantaggio dei minori. L'obiettivo, anche in chiave di sostenibilità economica, è che, al termine del progetto, gli Enti sedi di progetto possano consolidare le collaborazioni già in essere con gli Istituti Scolastici, i Comuni e i Servizi Sociali, per la stipula specifici protocolli d'intesa e accordi di utilizzo dei Laboratori, sia in orario scolastico ed extrascolastico, definendo altresì, un regolamento di utilizzo, che preveda l'apertura al pubblico e la possibilità di una loro fruizione autonoma, al di là delle attività organizzate. Compito dell'azione di CommunityLab è sviluppare tale modello sistemico di presa in carico del minore che superi la settorialità d'intervento della didattica tradizionale e integri scuola, politiche sociali, oratori ed enti del territorio in un ottica di lavoro comune e condiviso, con possibilità di intercettare risorse pubbliche e/o di Fondazioni private per sostenere la progettualità con finanziamenti dedicati.

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)
L'azione di monitoraggio sarà realizzata per l'intera durata del progetto, in sinergia con l'ente capofila ed l'ente collaboratore che si occuperà della valutazione d'impatto (IUSTO). Il monitoraggio del raggiungimento di obiettivi educativi e di sviluppo di conoscenze e competenze dei minori coinvolti, avverrà attraverso interviste semi-strutturate pre e post intervento, per monitorare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi. Il monitoraggio in itinere del progetto prevede l'impiego di un sistema di indicatori volti a rilevare il rafforzamento delle competenze cognitive, personali e relazionali dei minori e, allo stesso tempo l'aderenza dell'azione svolta nelle sedi con il progetto, in vista del raggiungimento degli esiti previsti e della qualità dei processi educativi messi in campo. Si struttureranno riunioni mensili tra gli operatori dei centri per avere un confronto costante circa l'andamento del progetto in relazione agli obiettivi fissati e interviste semi-strutturate in profondità/biografiche con i minori; inoltre focus group, in orario pomeridiano daranno l'opportunità di partecipare anche ai docenti interessati. L'obiettivo, attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione, è quello di evidenziare le peculiarità del progetto che integra supporto scolastico, laboratorio esperienziale e orientamento al fine di validarne l'efficacia e la possibilità di modellizzazione, nell'ottica di un eventuale replicabilità. In particolare, la costruzione degli strumenti di rilevazione e analisi qualitativa sarà finalizzata ad evidenziare l'andamento delle attività e la qualità dei processi educativi/didattici al termine del progetto, con l'obiettivo di redigere uno documento finale sui risultati raggiunti e sulle strategie utilizzate che possa operare da punto di partenza e da riferimento per la prosecuzione del progetto (ampliando il numero di destinatari e la collaborazione con le scuole) e/o la sua replicabilità in altre sedi.	

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	N. complessivo di minori coinvolti	150	Sistema di monitoraggio
2	N. complessivo di minori che hanno completato i laboratori proposti	120 (80% di 150)	Sistema di monitoraggio
3	N. di minori che hanno acquisito/migliorato competenze cognitive	96 (80% di 120)	Questionario pre/post
4	N. di minori che hanno sviluppato/migliorato competenze non cognitive (soft o life skills)	84 (70% di 120)	Questionario pre/post
5	Attivazione di servizi educativi/didattici integrativi	Validazione servizi	Sistema di monitoraggio

20	Piano finanziario del progetto
20.1	Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario (massimo 2000 caratteri)
Il piano finanziario del progetto è stato redatto con l'obiettivo di garantire ampia copertura alle azioni ad alta intensità educativa necessarie al pieno raggiungimento degli obiettivi progettuali. In particolare: - Spese generali: le spese di coordinamento e amministrazione prevedono un impegno totale di 5 ore a settimana per la gestione del progetto; - Spese di personale riguardano l'attività di coordinamento (per 4 ore a settimana) degli educatori della CommunityLab; - Spese per materiale di consumo riguarda spese per l'approvvigionamento dei materiali per il FaBLab e materiale didattico per il StudyLab - Spese per acquisto di servizi comprendono i costi relativi alle figure professionali qualificate impegnate nelle azioni laboratoriali: Educatore professionale (az. 2,3,4,5) e psicologi (az. 2, 5); - Spese per acquisto di servizi riguardano, nelle rispettive azioni, il personale impegnato nelle attività di comunicazione, monitoraggio e valutazione d'impatto; l'operatore (per 6 ore a settimana) che si occupa della gestione della comunicazione; - Spese per acquisto di servizi riguardano le utenze delle 3 sedi di progetto; - Spese per attività di formazione, promozionali e divulgative riguardano il costo del materiale prodotto per la promozione del progetto. Il costo totale del progetto è pari ad €. 74.420,00 con una quota di cofinanziamento del progetto del 33%.	

20.2	Costi previsti
------	----------------

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
Spese generali: - Coordinamento (3h/sett) - Amministrazione (2h/sett)	- €. 1.554,00 - €. 1.036,00	- €. 666,00 - €. 440,00 (risorse proprie)	- €. 2.220,00 - €. 1.480,00
Spese di personale: attivatore di comunità (4h/sett)	€. 2.072,00	€. 888,00 (risorse proprie)	€. 2.960,00
Spese per materiale di consumo: - Materiale FabLab x 3 sedi (az. 2) - Materiale StudyLab x 3 sedi (az. 5)	- €. 2.310,00 - €. 0,00	- €. 990,00 - €. 750,00 (risorse proprie)	- €. 3.330,00 - €. 750,00
Spese per acquisto di servizi: - Educatore professionale (az. 2,3,4,5) - Psicologo (az. 2, 5)	- €. 29.925,00 - €. 7.350,00	- €.12.825,00 - €. 3.150,00 (risorse proprie)	- €. 42.750,00 - €. 10.500,00
Spese per acquisto di servizi: Comunicazione (6h/mese)	€. 777,00	€. 333,00 (risorse proprie)	€. 1.110,00
Spese per acquisto di servizi: Monitoraggio (70h)	€. 1.715,00	735,00 (risorse proprie)	€. 2.450,00
Spese per acquisto di servizi: Valutazione (80h)	€. 2.800,00	€. 0,00	€. 2.800,00
Spese per acquisto di servizi: Utenze x 3 sedi	€. 0,00	3.600,00 (risorse proprie)	€. 3.600,00
Spese per attività di formazione, promozionali e divulgative Stampe promozionali	€. 300,00	€. 200,00 (risorse proprie)	€. 500,00

TOTALI	€. 49.839,00	€. 24.581,00 33% quota cofinanziamento	€. 74.420,00
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)
2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)
3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative
6. Rimborsi spese volontari
7. Spese per prodotti assicurativi
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

1. tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
2. spese per l'acquisto di automezzi;
3. spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
4. spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.